

Zeitschrift: Arbido
Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek
Information Schweiz
Band: 18 (2003)
Heft: 6

Artikel: Biblioteca cantonale di Lugano
Autor: Rigozzi, Gerardo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-769919>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 28.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Biblioteca cantonale di Lugano

■ Gerardo Rigozzi

Direttore della Biblioteca cantonale di Lugano, Responsabile dell'automazione SBT



Le biblioteche cantonali costituiscono la base del Sistema Bibliotecario Ticinese (SBT). Ciascuna delle biblioteche assicura la raccolta e l'ordinamento di documenti, librari e non, per favorire lo studio, la cultura generale, l'informazione e la pubblica lettura. Gli istituti, accanto alla finalità biblioteconomica propria, promuovono anche attività culturali (conferenze, giornate di studio, convegni ecc.) in collaborazione con altri enti e/o istituti culturali (cfr. www.sbt.ti.ch).

La Biblioteca cantonale di Lugano

La Biblioteca cantonale di Lugano (cfr. www.sbt.ti.ch/bclugano) è la più antica Biblioteca pubblica del cantone, trae origine da fondi raccolti da altre istituzioni, da cui poi si staccò. Alla fine del '500 a Lugano fu istituita una scuola che fu ben presto affidata ai Padri Somaschi. Al suo interno crebbe e si sviluppò anche per merito del rettore del Collegio, Gian Pietro Riva (1696-1785), il nucleo della futura Biblioteca cantonale.

Con la legge del Franscini del 14 giugno 1844, che prevedeva la creazione di una *Biblioteca cantonale*, con quella di Carlo Cattaneo del 9 giugno 1852 sull'*organizzazione degli studi ginnasiali superiori* e, infine, con la secolarizzazione dei conventi (1852), si decretò il passaggio della scuola e della biblioteca dei Somaschi al Cantone. Il Collegio divenne Liceo cantonale, mentre il fondo librario, composto da alcune migliaia di libri, costituì l'inizio della Biblioteca cantonale.

Liceo e Biblioteca restarono ancora per 50 anni nell'antica sede situata nei pressi della Chiesa di S. Antonio, dove le collezioni furono arricchite da nuovi importanti apporti: innanzitutto da altri fondi provenienti dalla secolarizzazione dei conventi, poi da quelli della Libreria comunale di Lugano (1855) e successivamente dalle Biblioteche personali di Carlo Cattaneo e Romeo Manzoni, per non citarne che alcuni. Per iniziativa di Luigi Lavizzari, inoltre, nel

1861 nacque la raccolta di Ticinensia della Libreria Patria, tuttora in servizio e costantemente aggiornata.

Il fondo antico

Il fondo antico riunisce le biblioteche di cinque dei tredici conventi soppressi con le leggi varate dal governo cantonale ticinese nel 1852, a cui si aggiungono le acquisizioni avvenute in tempi più recenti. I conventi interessati sono quelli di S. Antonio abate (Somaschi) e di S. Maria degli Angeli (Conventuali riformati) di Lugano, di S. Giovanni Battista (Serviti) e di S. Francesco (Cappuccini) di Mendrisio, e il Collegio Papio (Oblati) di Ascona.

I fondi più cospicui pervenuti fino a noi sono quelli luganesi dei Conventuali e dei Somaschi. La natura delle opere appartenute alle biblioteche conventuali è varia: dalla teologia in tutte le sue declinazioni, comune a tutti i conventi, all'oratoria sacra tipica degli ordini predicatori, alle opere legate all'attività d'insegnamento degli ordini Insegnanti, con i classici latini e la storia antica.

Fra le acquisizioni e i doni che hanno arricchito il fondo antico della Biblioteca, il più importante è certamente quello di Sergio Colombi, «collezionista illuminato e mecenate generosissimo», che nel 1962 fece dono alla Biblioteca di un centinaio di incunaboli di impronta umanistica, arricchendone così la primitiva fisionomia (cfr. Adriana Ramelli, *Catalogo degli incunaboli*

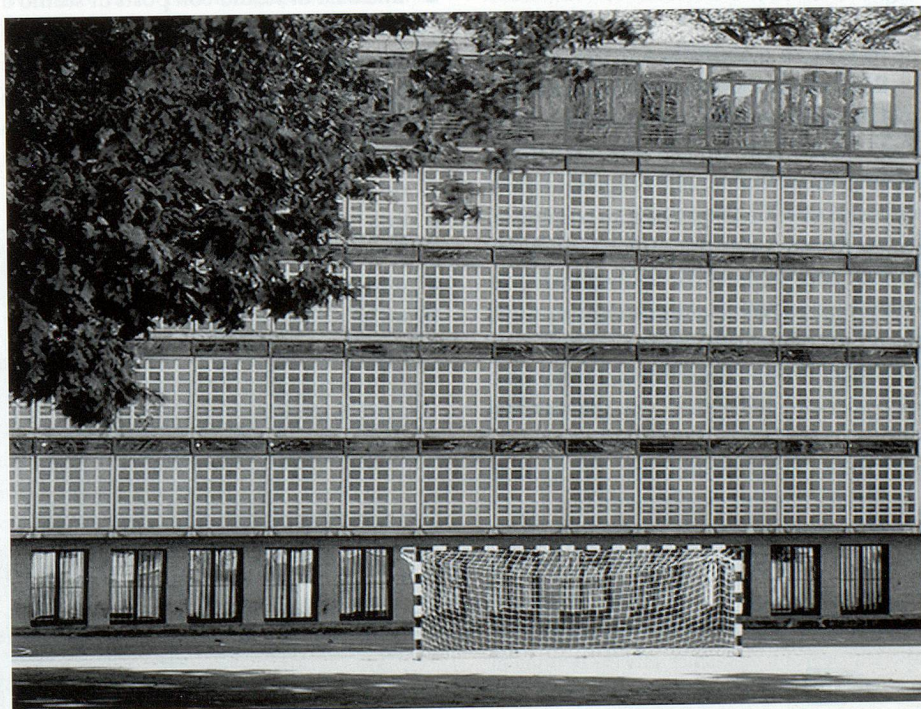
della Biblioteca di Lugano, Olschki editore, Firenze 1981).

Il fondo antico della biblioteca cantonale di Lugano consta di circa 20 000 volumi, in massima parte del '700. Allo stato attuale delle cose, il fondo andrebbe maggiormente analizzato e perciò valorizzato. I lavori di approfondimento bibliografico effettuati sugli incunaboli e quello sulle cinquecentine (cfr. G. Castellani, «Le cinquecentine della Biblioteca cantonale di Lugano 1986»), sono di grande utilità per gli studiosi. Sono disponibili solo su carta e andrebbero in qualche modo inseriti in un catalogo digitalizzato.

Come ulteriore tappa la Biblioteca intende fare un lavoro analogo, ma nella forma digitalizzata, per quanto riguarda il patrimonio antico del '700:

Si tratta di:

- identificare i volumi appartenenti alla biblioteca del convento oggetto della ricerca (direttamente sui palchetti del deposito, in base ai caratteri esterni del volume: segnatura tipica, legatura particolare);
- controllare la schedatura di ogni volume secondo i parametri del catalogo del Sistema bibliotecario ticinese, comprendente la ricerca degli autori (ad esempio nel caso di pseudonimi) e delle edizioni (per valutare la rarità di quelle possedute dalla Biblioteca), e l'annotazione delle note di possesso;



Facciata della Biblioteca cantonale, Lugano.

Fonte: Biblioteca cantonale, Lugano.

- verificare la compatibilità con il catalogo informatizzato SBT-c;
- pubblicare gli esiti della ricerca.

Archivio Prezzolini e di cultura contemporanea

L'Archivio è un servizio molto importante per la Biblioteca; nato nel 1978 grazie all'acquisizione da parte del canton Ticino dell'Archivio di Giuseppe Prezzolini, esso raccoglie la sezione manoscritta novecentesca della Biblioteca. Accanto a questo nucleo fondamentale sono in seguito confluiti altri gruppi di documenti che hanno formato gli Archivi di Cultura Contemporanea: una ricca e preziosa raccolta di lettere, scritti e volumi di autori italiani e svizzeri del 20. mo secolo, che si è progressivamente ampliata diventando un centro di ricerca letterario, storico e artistico di prim'ordine.

I singoli Fondi hanno tutti un legame con la Svizzera italiana, sia perché alcuni autori ne sono originari (Francesco Chiesa, Giuseppe Zoppi) o vi hanno soggiornato (Giuseppe Prezzolini, Giovan Battista Angioletti), sia per vicinanza affettiva (Guido Ceronetti) o familiare (Ennio Flaiano) con questa regione, sia ancora perché, tra l'uno e l'altro dei titolari dei Fondi medesimi, sussistono rapporti intellettuali o di amicizia.

L'Archivio Prezzolini e Archivi di Cultura Contemporanea (attualmente composti da 15 Fondi principali e 29 raccolte di minore entità) sono accessibili al pubblico, ad eccezione dei materiali non ancora riordinati nonché di quelli vincolati per desiderio degli autori o dei loro eredi.

Restauro e ampliamento della Biblioteca cantonale di Lugano

L'attuale sede della biblioteca è l'edificio costruito nel 1941 in viale C. Cattaneo accanto al Liceo Cantonale. Progettato dagli architetti Carlo e Rino Tami, vincitori del concorso promosso dal cantone nel 1936, all'epoca fu oggetto di aspre polemiche. L'impronta moderna e razionalista del progetto, oggi molto apprezzata, fu male accolta nel Ticino degli anni trenta. Lo stabile è stato iscritto nell'elenco dei monumenti

BC Lugano

Die Kantonsbibliothek Lugano ist die älteste öffentliche Bibliothek des Kantons. Zum Bestand gehören die Bibliotheken von fünf der dreizehn vom Kanton 1852 aufgehobenen Klöster. Eine weitere wichtige Abteilung wird vom Archivio Prezzolini und zeitgenössischer Kultur gebildet. Kürzlich hat der Grosse Rat eine Restaurierung und Erweiterung der Bibliothek beschlossen. Gleichzeitig mit der Umstrukturierung werden die Bestände rekatalogisiert. Ab 2004 werden rund 500 000 bibliographische Aufnahmen online zugänglich sein.

La Bibliothèque cantonale de Lugano est la plus ancienne des bibliothèques publiques du canton. Ses fonds réunissent les bibliothèques de cinq des treize couvents abolis par le canton en 1852. Une autre section importante est constituée de l'Archivio Prezzolini et de culture contemporaine. Récemment, le Grand Conseil a approuvé la restauration et l'agrandissement de la bibliothèque. Parallèlement à la restructuration, les fonds seront recatalogués. Dès 2004, env. 500 000 notices seront disponibles online.

Abstracts

protetti ed è considerato l'esempio più significativo del modernismo architettonico in Ticino.

L'emergenza dell'attuale situazione logistica è comprovata dall'occupazione intensiva degli attuali magazzini che accolgono circa 360 000 documenti, dalla necessità di avere più spazio per i lettori e dall'esigenza di sistemare adeguatamente l'Archivio.

In data 26 febbraio il Gran Consiglio approva il Messaggio n. 5344 del 17 dicembre 2002 concernente la richiesta di un credito di fr. 7 980 000.– per il restauro e l'ampliamento della Biblioteca. L'idea direttrice che dovrà condurre i lavori è quella di utilizzare al meglio gli spazi esistenti, ripristinandovi, dove sia il caso, l'originale impiego previsto dall'architetto Tami. Inoltre, dopo sessant'anni dalla sua costruzione, si è resa necessaria una manutenzione straordinaria per risanare e rafforzare quelle parti dell'edificio ormai degradate dal tempo.

Il progetto affidato agli architetti Francesco e Michele Bardelli prevede le seguenti opere supplementari:

- una Sala di studio con posti di studio e scaffalature per i libri del libero accesso;
- una Sala del prestito e mediateca con bancone prestito, postazioni OPAC, postazioni di consultazione video/DVD e CD, scaffalature per esposizione Video/DVD;
- una Sala del libro con posti di studio e scaffalature per i libri del libero accesso;
- uno Spazio di lavoro per gli utenti;
- un locale per consultazione giornali;
- un adeguato spazio per l'Archivio Prezzolini e di cultura contemporanea con posti di studio.

Recupero del progresso

Unitamente alla ristrutturazione della Biblioteca, si prevede il recupero del progresso digitalizzato. La Biblioteca Cantonale di Lugano ha un patrimonio librario di 300 000 volumi situati nei magazzini e di 60 000 documenti conservati nell'Archivio Prezzolini. I documenti dell'Archivio sono catalogati e registrati su un programma informatico a sé stante; quelli della Biblioteca sono catalogati in rete nella misura del 40%.

Essendo il patrimonio librario antico posseduto dalla Biblioteca di grande valore storico culturale, esso dovrebbe essere reso maggiormente visibile all'esterno, ciò anche in considerazione del fatto che la Legge delle biblioteche assegna alla Biblioteca cantonale di Lugano il compito di promuovere l'italianità e di «immettere la cultura italiana nel sistema bibliotecario svizzero» (art. 4 cpv. 3).

La Biblioteca ha appaltato a una ditta esterna la completazione della digitalizzazione dei suoi fondi. Se tutto procederà per il verso giusto, i lavori saranno ultimanti nel corso del 2004. Con questa operazione il catalogo digitalizzato del Sistema bibliotecario ticinese si arricchirà ulteriormente fino ad avere circa mezzo milione di notizie consultabili online. ■

contact:

E-mail: gerardo.rigozzi@ti.ch

Anzeige

**Finanzieren Sie Ihre Archivprojekte, indem Sie aufzeigen,
welche Schätze bei Ihnen schlummern!**



www.mikrosave.ch

mikrosave®
ist eine eingetragene Marke der Gubler Imaging